

Tb Meghillah 19 a

אגרת=lettera

ואמר רבי חלבון אמר רב תמא בר גוריא אמר רב : מגילה נקראת "ספר", ונקראת "אגרת". נקראת "ספר" — שאם תפירה בחוטי פשתן פסולה. ונקראת "אגרת" — שאם הטיל בה שלשה חוטי גידין פשרה. אמר רב נתנן: ובלבד לשהו משולשין.

E Rabbi Ḥelbo disse inoltre che Rav Ḥama bar Gurya disse che Rav disse: La Meghillà è chiamata "libro" (Ester 9:32), ed è anche chiamata "lettera" (Ester 9:29). È chiamata libro, in riferimento al libro della Torah, cioè a un rotolo della Torah, per insegnarci che se si cuciono insieme i suoi fogli di pergamena con fili di lino, la Meghillà non è adatta, proprio come non è adatto un rotolo della Torah cucito in questo modo. Ed è chiamata lettera per insegnarci che se si cuciono insieme i fogli della Meghillà con solo tre fili di tendine, come una lettera, la Meghillà è adatta all'uso, poiché non deve essere cucita completamente come un rotolo della Torah. Rav Nahman disse: questo è vero a condizione che i punti siano fatti in tre parti.

Vocabolario:

(אגרת) (f. pr. nf.)

1. Igrath, nome della regina dei demoni Pes. 111a: א' אזלת (un incantesimo). Ib. 112a. Num. R.s. 12. Cmp. נגירא.

Fonte: מקור: Dizionario Jastrow

Creatore: יוצר: Rabbino Marcus Jastrow

אגרת (f.) (אג' ; נגר bh).

1. unirsi , v. spec. Snh. 11 b; (ושלש איגרות וכ') tavoletta, lettera, breve, documento . Va bene. IX, 3 (formula di una lettera di divorzio) Ib. 85b ולא ספר ... וא' ... וגט וכ' (formula di una lettera di divorzio) egereth con א' che potrebbe significare tetto (v. אג'), ma &c. Keth. 64^a ; Y. Kidd. Io, 59a bot. א' un documento che attesta la disobbedienza di una moglie. Y.Meg. IV, 75b in alto; Y.Snh. I, 19b in alto א' un documento che fissa il valore di una proprietà, v. אכרזה . — Tav. אגרות , איגרות . M.Kat. III, 3 א' של רשות א' corrispondenza secolare, sociale, opp. corrispondenza religiosa; cmp. Y. ib. 82a bot.; [commenti: documenti del governo secolare, v. רשות]. Ib.; B.Mets. I, 8 א' שום א' מזון 8 documenti relativi all'accertamento legale e agli alimenti.

אגרת (fn)

1. lettera, epistola.

[Insieme a Baram. אגרת , אגרה , Aram. אגרתא , Sir. אגרתא , prob. preso in prestito da Akka. egirtu (= lettera).]Derivato: אגרון.

אגרת

nf lettera, lettera-missiva (tarda, prob. prestito, As. egirtu Dl W) —abs. Ne 2:8 + 2 testuale; cstr. Este 9:29; per favore אגרות abs. 2 Cap 30:1 + 3 testuale; cstr. Ne 2:9 ; אגרתיהם Ne 6:17 — lettera, specialmente lettera reale 2 Cr 30:1 , 6 Ne 2:7, 8, 9; ma anche altri Ne 6:5, 17, 19 Es 9:26, 29 (|| ספר vv 20 , 30 ; altri sin. נשפון , מכתב , qv)

1. Differenza di statuto e sacralità (qedushàh)

Sefer (Libro). Questo termine collega la Meghillat Esther direttamente ai **Sifrei Torah** (i rotoli della Torah). Un Sefer ha un livello intrinseco di sacralità (Qedushàh). Le regole che si applicano ad un Sefer Torah — come il materiale di scrittura (pelle kosher), l'inchiostro, la calligrafia, e appunto il metodo di cucitura (con fili di tendine, gidin) — devono essere rispettate. La cucitura con lino, materiale comune, è insufficiente per un oggetto di tale sacralità e quindi lo rende pasùl (non idoneo).

Iggeret (lettera): questo termine collega la Meghillah a un documento più comune, una missiva.

Un'iggeret non possiede lo stesso livello di sacralità intrinseca di un Sèfer. Le sue regole sono meno stringenti. Pertanto, la cucitura con soli tre fili di tendine (un metodo più semplice e meno "sacrale") è sufficiente a renderla kashèr. La disputa sulla cucitura non è una questione di artigianato, ma **una discussione teologica su quale aspetto dell'identità della Meghillah prevalga:** il suo aspetto di "Scrittura" sacra (Sefer) o il suo aspetto di "proclama" storico (Iggeret). La Halakhah conclude che possiede entrambi gli aspetti, ma con implicazioni pratiche.

2. Differenza come fonte di rivelazione e diritto

Questo è il punto cruciale della tua domanda.

Torah (il Sefer per eccellenza). La Torah rappresenta la **rivelazione divina diretta e universale** a tutto il popolo d'Israele al Monte Sinai. È la fonte primaria e suprema del diritto ebraico. Le sue leggi sono obbligatorie per tutte le generazioni e la sua autorità è assoluta.

Meghillat Esther (Iggeret/Sefer). La Meghillah rappresenta un tipo diverso di rivelazione: **la provvidenza divina nascosta (hester panim)** all'interno della storia e della natura. Il suo obbligo non deriva direttamente dal Sinai, ma dall'accettazione del popolo stesso, come afferma il verso: "קיבלו וקבלו ה'הודים" - "I Giudei stabilirono e accettarono" (Ester 9:27). È un'obbligazione di livello rabbinico (Mi-divrei Qabbalah), sebbene di statuto estremamente elevato, quasi pari a quello della Torah.

L'affermazione finale di Rabbi Hiyya bar Abba a nome di Rabbi Yoḥanan che tu hai citato è illuminante:

"Il Santo, Benedetto Egli sia, mostrò a Mosè... tutte le nuove halakhot che gli Scribi erano destinati a introdurre in futuro... E cosa specificamente? **La lettura della Meghillah.**"

Questo insegnamento è profondo: anche la Meghillah, con il suo obbligo di origine rabbinica, fu **rivelata in potenza a Mosè sul Sinai**. Ciò significa che mentre la fonte dell'obbligo è diversa (accettazione popolare vs. comando divino diretto), l'autorità ultima dietro le leggi rabbiniche deriva comunque dalla volontà divina rivelata al Sinai. La Meghillah è il paradigma di come funziona la rivelazione continua nell'ebraismo: Dio ha dato alla Corte rabbinica l'autorità di legiferare e istituire nuove mitzvot basate sulle necessità delle epoche.

3. Differenza pratica: separazione e identità

La discussione su se sia lecito leggere la Meghillah "scritta tra gli Scritti" (cioè in un volume che contiene anche altri libri come Salmi o Proverbi) sottolinea un'altra differenza. Un **sèfer** deve essere distinto e riconoscibile nella sua identità unica. Non può essere "nascosto" tra altri testi perché la sua funzione è specifica e il suo statuto è unico. Una **Iggeret** potrebbe, in teoria, far parte di una raccolta più ampia. Anche qui, la Halakhah trova un compromesso: per la lettura **pubblica** (che è l'adempimento principale della mitzvah), la Meghillah deve essere un rotolo separato, enfatizzando il suo status di **Sefer**. In privato, si può essere più flessibili, permettendo di avvicinarsi al suo aspetto di **Iggeret**.

La distinzione tra Sèfer e Iggeret non è meramente terminologica o artigianale.

Sèfer evoca **sacro, eterno, rivelazione diretta, fonte primaria del diritto.**

Iggèret evoca **storico, contingente, provvidenza nascosta, accettazione popolare, legge rabbinica.** La Meghillat Esther racchiude in sé **entrambe le dimensioni**. È la storia di un miracolo nascosto nella storia (Iggeret), ma che il popolo ebraico ha elevato al rango di testo sacro, le cui leggi sono state rivelate in potenza al Sinai stesso (Sefer). Le regole delle cuciture sono la manifestazione fisica e halakhica di questa duplice, e profonda, identità.

Sefer (libro/rotolo) e **Iggeret** (lettera).

Esiste una differenza fondamentale e gerarchica di importanza e statuto halakhico, che va ben oltre la semplice questione delle cuciture. La discussione talmudica sulla cucitura è solo la manifestazione pratica di questa differenza più profonda. Ecco una sintesi delle differenze, partendo dai testi di halachà.

Differenza di statuto e sacralità (Qedushàh)

Sefer (Libro): questo termine collega la Meghillat Esther direttamente ai **Sifrei Torah** (i rotoli della Torah). Un Sefer ha un livello intrinseco di sacralità (Kedushah). Le regole che si applicano ad un Sefer Torah—come il materiale di scrittura (pelle kashèr), l'inchiostro, la calligrafia, e appunto il metodo di cucitura (con fili di tendine, *gidin*) — devono essere rispettate. La cucitura con lino,

materiale comune, è insufficiente per un oggetto di tale sacralità e quindi lo rende pasùl (non idoneo).

Iggeret (lettera): questo termine collega la Meghillah a un documento più comune, una missiva. Un'iggeret non possiede lo stesso livello di sacralità intrinseca di un Sefer. Le sue regole sono meno stringenti. Pertanto, la cucitura con soli tre fili di tendine (un metodo più semplice e meno "sacrale") è sufficiente a renderla kasher. La disputa sulla cucitura non è una questione di artigianato, ma **una discussione teologica su quale aspetto dell'identità della Meghillah prevalga**: il suo aspetto di "Scrittura" sacra (Sèfer) o il suo aspetto di "proclama" storico (Iggeret). La Halakhah conclude che possiede *entrambi* gli aspetti, ma con implicazioni pratiche.

Differenza come fonte di rivelazione e diritto

Questo è il punto cruciale della tua domanda.

Torah (Il Sefer per eccellenza): la Torah rappresenta la **rivelazione divina diretta e universale** a tutto il popolo d'Israele al Monte Sinai. È la fonte primaria e suprema del diritto ebraico. Le sue leggi sono obbligatorie per tutte le generazioni e la sua autorità è assoluta.

Meghillat Esther (Iggeret/Sefer): la Meghillah rappresenta un tipo diverso di rivelazione: **la provvidenza divina nascosta (hester panim)** all'interno della storia e della natura. Il suo obbligo non deriva direttamente dal Sinai, ma dall'accettazione del popolo stesso, come afferma il verso: "קִיְבְּלוּ וְקַבְּלוּ הַיְהוּדִים"-"I Giudei stabilirono e accettarono" (Ester 9:27). È un'obbligazione di livello rabbinico (*Mi-divrei Qabbalàh*), sebbene di statuto estremamente elevato, quasi pari a quello della Torah.

L'affermazione finale di Rabbi Hiyya bar Abba a nome di Rabbi Yoḥanan che tu hai citato è illuminante:

"Il Santo, Benedetto Egli sia, mostrò a Mosè... tutte le nuove halakhot che gli Scribi erano destinati a introdurre in futuro... E cosa specificamente? **La lettura della Meghillah.**"

Questo insegnamento è profondo: anche la Meghillah, con il suo obbligo di origine rabbinica, fu **rivelata in potenza a Mosè sul Sinai**. Ciò significa che mentre la *fonte* dell'obbligo è diversa (accettazione popolare vs. comando divino diretto), l'*autorità* ultima dietro le leggi rabbiniche deriva comunque dalla volontà divina rivelata al Sinai. La Meghillah è il paradigma di come funziona la rivelazione continua nell'ebraismo: Dio ha dato alla Corte rabbinica l'autorità di legiferare e istituire nuove mitzvot basate sulle necessità delle epoche.

Differenza pratica: separazione e identità

La discussione su se sia lecito leggere la Meghillah "scritta tra gli Scritti" (cioè in un volume che contiene anche altri libri come Salmi o Proverbi) sottolinea un'altra differenza. Un **Sefer** deve essere distinto e riconoscibile nella sua identità unica. Non può essere "nascosto" tra altri testi perché la sua funzione è specifica e il suo statuto è unico. Una **Iggeret** potrebbe, in teoria, far parte di una raccolta più ampia. Anche in questo caso, l'halakhah trova un compromesso: per la lettura **pubblica** (che è l'adempimento principale della mitzvah), la Meghillah deve essere un rotolo separato, enfatizzando il suo status di **Sèfer**. In privato, si può essere più flessibili, permettendo di avvicinarsi al suo aspetto di **Iggeret**.

La distinzione tra Sèfer e Iggeret non è meramente terminologica o artigianale.

Sèfer evoca sacro, eterno, rivelazione diretta, fonte primaria del diritto.

Iggeret evoca storico, contingente, provvidenza nascosta, accettazione popolare, legge rabbinica.

La Meghillat Esther racchiude in sé **entrambe le dimensioni**. È la storia di un miracolo nascosto nella storia (Iggeret), ma che il popolo ebraico ha elevato al rango di testo sacro, le cui leggi sono state rivelate in potenza al Sinai stesso (Sefer). Le regole delle cuciture sono la manifestazione fisica e halakhica di questa duplice, e profonda, identità. Però diventi inquietante e getta un cono d'ombra il fatto che אִגְרָת a parte la vocalizzazione fatta molto tardiva, è lo stesso nome che fa parte di un rituale magico e che credo rimandi al trattato di Pesach in 111 a o credo b dove praticamente il nome sembrerebbe il nome di un demone al F. cosa mi sai dire a riguardo?

L'omonimia tra Iggeret (lettera, missiva) **e il nome di un'entità spirituale** (che per comodità chiameremo "demone", anche se il termine ebraico shèd non coincide perfettamente con il concetto greco-cristiano di "demone") non è casuale e getta infatti un "cono d'ombra" molto significativo.

ECCO COSA C'È DA SAPERE A RIGUARDO

1. Il riferimento in Pesahim 111a-b

Il passo a cui ti riferisci è appunto il trattato Pesahim, foglio 111a. In un contesto di rimedi popolari e di "medicina" magico-profilattica, viene menzionato un essere chiamato **Igrat** (אִגְרָת), conosciuto anche come **Igrat bat Mahlat** (אִגְרָת בַּת מַחְלַת).

Mahlat è un nome che appare altrove nella tradizione (per esempio, nel midrash) come una delle quattro "matriarche" dei demoni, o come una regina demoniaca.

Igrat (o, in alcune varianti, Agrat) è presentata come sua figlia, un'entità pericolosa che, insieme alla sua corte demoniaca, vaga per il mondo in certi momenti pericolosi (come la vigilia del

mercoledì e del Sabato) e può causare danni agli esseri umani. Il testo talmudico fornisce persino un "incantesimo" per proteggersi da lei, invocando il nome di un altro essere spirituale potente, **Ben Temalyòn** (noto anche dalla storia di Rabbi Shimon ben Shetach).

2. L'omonimia e la sua inquietante significanza

La somiglianza tra **Iggeret** (אִגְרֵת, lettera) e **Igrat** (אִגְרַת, l'entità) non è un semplice caso di omonimia. Entrambe le parole condividono la radice verbale א.ג.ר. (**A.G.R.**), che ha a che fare con l'idea di raccogliere, radunare, mettere insieme. Una **Iggeret** è un testo in cui le lettere e le parole sono raccolte insieme per formare un messaggio. **Igrat** (o Agrat) potrebbe essere intesa come colei che "raduna" o "attira a sé" forze pericolose, o forse come un'entità che è essa stessa un "radunarsi" di potenze malefiche. Questo collegamento etimologico rende l'omonimia ancora più potente e carica di significato.

3. Perché questo "cono d'ombra" è rilevante per la Meghillah?

Qui arriva il punto cruciale. Il fatto che la Meghillah sia chiamata **Iggeret** non è un dettaglio neutro. Questa scelta terminologica opera su due livelli contrastanti.

a) Il livello della battaglia cosmica: la storia di Purim è una battaglia contro forze di annientamento, rappresentate da Amalek (di cui Haman è un discendente). Amalek, nella mistica ebraica, è associato alle forze del male, del dubbio e del caos (Sitra Achra, "l'altro lato"). Utilizzare il termine **Iggeret** per il rotolo che racconta la sconfitta di queste forze non è casuale. È come se la Meghillah fosse:

| **un'anti-lettera, un contro-incantesimo.**

Mentre l'**Igrat** demone rappresenta una forza che "raccolge" per distruggere, la **Iggeret** di Esther e Mordechai "raccolge" il popolo ebraico per salvarlo, utilizzando il potere della preghiera, del digiuno e, infine, della contro-offensiva. È la luce che vince sulle ombre usando persino una terminologia simile per sovvertirne il significato.

b) Il livello della rivelazione nascosta. La Meghillah è il libro della Provvidenza nascosta (Hester Panim), dove il nome di Dio non appare mai. Il miracolo avviene attraverso eventi naturali, coincidenze e coraggiose decisioni umane. L'uso di una parola che evoca anche il mondo dell'occulto e del pericoloso sottolinea questo aspetto: Dio agisce anche all'interno degli aspetti più ambigui e "oscuri" della storia umana. La salvezza non avviene sempre con mare aperto e tuoni sul Sinai; a volte avviene nei palazzi, negli harem, attraverso sogni inquietanti e lettere (**iggeròt**) che decretano stermini e altre che li annullano.

Il paradosso della Iggeret (lettera)

Il termine **Iggeret** per la Meghillah non è inquietante nonostante il suo omonimo demoniaco, ma **proprio a causa di esso**. Questo paradosso linguistico cattura l'essenza stessa di Purim: è **una festa che gioca con i contrari e capovolge le sorti** (da lutto a festa, da buio a luce). **Riconosce l'esistenza di forze oscure** (Amalek, il dubbio, l'annientamento) e **celebra la loro sconfitta attraverso strumenti che, paradossalmente, ne evocano il linguaggio**. **Eleva il concetto di "lettera"** da uno strumento di magia popolare e superstizione a **veicolo di salvezza divina e legge eterna**.

Ecco una tabella sinottica e comparativa che analizza l'uso del termine **Iggeret** (אִגְרָת) nei vari ambiti della letteratura rabbinica, basata sui testi della Mishnà e del Talmud.

Tabella comparativa del termine "Iggeret" (אִגְרָת)

Ambito/Contesto	Funzione e Significato	Esempio e Citazione	Statuto e Implicazioni
1. Meghillat Esther (Libro di Ester)	Documento Ibrido: È sia un Sefer (libro sacro) che una Iggeret (proclama/lettera reale). Questo dualismo definisce le sue regole materiali.	Bavli Megillah 19a: "מגילה נקראת ספר", ונקראת "אגרת" ("La Meghillà è chiamata 'libro' ed è chiamata 'lettera'").	Sacralità Condizionata: Come Sefer, richiede cuciture sacre (di tendine). Come Iggeret, le regole sono meno stringenti (solo 3 punti). Rappresenta una rivelazione nascosta e un'obbligazione accettata dal popolo.
2. Corrispondenza Legale e Civile (Get, Contratti)	Documento Legale: Designa una lettera con valore giuridico, come un atto di divorzio o un accordo.	Mishnah Gittin 9:3: "ודין דיהוי ליכי" מנאי ספר תרוכין ואגרת שבוקין ("E questo	Precisione Terminologica: La scelta tra "Get" e "Iggeret" è cruciale. Usare il termine sbagliato può invalidare il documento (cf. Gittin 85b sulla discussione ortografica).

Ambito/Contesto	Funzione e Significato	Esempio e Citazione	Statuto e Implicazioni
		sarà per te da me un documento di rilascio e una lettera di divorzio").	
<p>3. Comunicazione Profana</p>	<p>Missiva Comune: Lettera ordinaria senza status sacro o legale particolare.</p>	<p>Shabbat 19a: "אין מְשַׁלְחִין אֶגְרָת בֵּינָד גּוֹי עָרַב שָׁבֵת" ("Non si affida una lettera a un non ebreo alla vigilia del Sabato").</p>	<p>Regole Rabbiniche: Soggetta a leggi rabbiniche per non violare indirettamente lo Shabbat (se il non ebreo viene pagato).</p>
<p>4. Magia e Folklore (Demone)</p>	<p>Nome di un'entità: Igrat (אֶגְרַת), demone femminile.</p>	<p>Pesachim 111a, 112b: "מִפְּנֵי שְׂאֵגְרַת בַּת מְחַלְתָּ... רְבוּא שָׁל מְלֶאכִי חֲבֵלָה" ("A causa di Agrat bat Mahlat... [e] Purim. 18.000 angeli distruttori").</p>	<p>Forza Oscura: Rappresenta il pericolo e le forze del caos. L'omonimia con "lettera" crea un potente contrasto con l'Iggeret di salvezza di Purim.</p>
<p>5. Preghiera e Studio</p>	<p>Metafora della Superficialità: Leggere qualcosa "come una lettera" significa farlo</p>	<p>Yerushalmi Avvertimento Berakhot 4:4: "שְׁלֹא יִהְיֶה"</p>	<p>Spirituale: Contro il recitare le preghiere in modo meccanico e distaccato, come</p>

Ambito/Contesto	Funzione e Significato	Esempio e Citazione	Statuto e Implicazioni
	senza profondità, devozione o comprensione.	<p>קְרוּרָא בְּאִיגְרָת ("Che non sia come uno che legge una lettera").</p>	si fa con una missiva ordinaria.
6. Libri Profani	Metafora della Mancanza di Autorità: I libri non canonici o "profani" sono equiparati a semplici lettere.	Yerushalmi Sanhedrin 10:1: "הַקְרוּרָא בְּהוּ קְרוּרָא בְּאִיגְרָת ("Chi li legge è come chi legge una lettera").	Delimitazione del Canone: Sottolinea la differenza abissale tra i testi sacri (con autorità divina o rabbinica) e tutti gli altri scritti.
7. Storia e Cronaca (Yerushalmi)	Comunicazione Ufficiale: Lettera inviata per comunicare decisioni halakhiche o eventi.	Yerushalmi Megillah 1:5: "כְּתִיבוּ אִגְרֹת וְשִׁלְחוּ לְרֵבּוֹתֵינוּ ("Scrissero una lettera e la inviarono ai nostri Maestri").	Strumento di Autorità: Usata dalle comunità o dai saggi per diffondere decreti e stabilire la legge (es. l'istituzione di Purim).

Analisi e conclusioni dalla tabella

1. **Spettro semantico:** il termine **Iggeret** copre uno spettro semantico vastissimo, dal **sacro** (Meghillah) al **legale** (Ghèt) al **profano** (lettera comune) fino al **demoniaco** (Igrat).
2. **Dualismo Meghillah:** la Meghillah è un caso unico e paradigmatico. Il suo essere chiamata Iggeret non la riduce a una semplice lettera, ma **eleva il concetto di "lettera"** a veicolo di provvidenza divina. È l'anti-lettera che sconfigge le lettere di sterminio di Haman e, simbolicamente, le forze oscure di Igrat.
3. **Contesto è tutto:** il significato e l'importanza di Iggeret sono **interamente determinati dal contesto**. La stessa parola può invalidare un Ghèt se scritta male, o salvare un intero popolo se è la Meghillah.
4. **Strumento vs. autorità:** in tutti i contesti, una Iggeret è uno **strumento di comunicazione** e un **veicolo di volontà** (umana, legale, divina). Tuttavia, non possiede **autorità intrinseca**. La sua autorità le è conferita dall'esterno:
 - Dalla Halakhah (per il Ghèt).
 - Dall'accettazione popolare e dalla tradizione (per la Meghillah).
 - Dall'istituzione che la invia (per le lettere dei Saggi).
5. **Contrasto con Sefer:** il confronto con **Sefer** (libro/rotolo) è sempre in agguato. Un Sefer (specialmente la Torah) ha sacralità intrinseca e autorità assoluta. una Iggeret ha un'autorità derivata, contingente e contestuale. La Meghillah, essendo entrambe, occupa uno spazio liminale e potentissimo.

In sintesi, **Iggeret** è il termine per il **messaggio nella sua forma pratica e contingente**, mentre **Sefer** è il termine per il **contenuto nella sua forma eterna e sacra**. La Meghillah, ponendosi a cavallo di entrambi, ci insegna che il messaggio divino può manifestarsi anche attraverso gli strumenti più comuni e storici della comunicazione umana.

Nel NT¹

Ventiquattro occorrenze si estendono dagli Atti degli Apostoli alla Seconda Lettera di Pietro, illustrando sia la corrispondenza ordinaria sia i documenti ispirati che costituiscono una parte sostanziale del canone cristiano.

Lettere amministrative e legali

1. Saulo di Tarso ottenne l'autorità scritta di perseguire i credenti (Atti 9:2 ; Atti 22:5).
2. Il concilio di Gerusalemme redasse una lettera per risolvere la questione dell'inclusione dei gentili (Atti 15:30).

1 Cf. nota sotto.

3. Il comandante romano Lisia inviò una lettera esplicativa al governatore Felice (Atti 23:25 , Atti 23:33).

Questi passaggi mostrano come le comunità del primo secolo si affidassero a direttive scritte per autenticare le missioni e comunicare decisioni ufficiali.

Lettere apostoliche come Scrittura

Pietro colloca "tutte le lettere" di Paolo accanto "alle altre Scritture" (2 Pietro 3:16), rivelando che la chiesa considerava già gli scritti apostolici come divinamente autorevoli: certamente non al livello di Torah (o dei redigenti Vangeli). Pietro stesso afferma: "Questa è ormai la mia seconda lettera a voi" (2 Pietro 3:1), a indicare un ministero scritto in corso che lo Spirito avrebbe preservato per le generazioni future.

Corrispondenza personale e pastorale

Le comunicazioni di Paolo mostrano una profonda preoccupazione relazionale: tali passaggi mostrano che le lettere funzionano come un'estensione pastorale, consentendo a un apostolo di guidare i credenti dall'estero.

Le lettere come strumenti di autorità

2 Corinzi 10 contrappone l'accusa secondo cui "le sue lettere sono gravi e incisive" (versetto 10) alla mansuetudine personale di Paolo, evidenziando come le parole scritte potessero avere un'autorità eminentemente pastorale decisiva. Per proteggersi dalle falsificazioni, aggiunge: "Questo saluto è di mia mano... questo è un segno in ogni lettera" (2 Tessalonicesi 3:17; cf. 2 Tessalonicesi 2:2, 3:14).

Lettura e circolazione comunitaria

Colossesi 4:16 ordina: "Dopo che questa lettera sarà stata letta tra voi, fatela leggere anche nella chiesa dei Laodicesi", mentre 1 Tessalonicesi 5:27 comanda: "Vi scongiuro per il Signore di far leggere questa lettera a tutti i fratelli". Le prime chiese consideravano gli scritti apostolici come una proclamazione pubblica, promuovendo l'unità dottrinale tra le congregazioni; ma nelle fonti della rivelazione rimane marginale rispetto alla rivelazione "de visu" con Mosè e con Cristo nei redigenti Vangeli che annunciano la Parola del Kyrios fatto carne.

Le lettere servivano da referenti per i ministri itineranti. Paolo chiede ai credenti di Corinto se ha bisogno di "lettere di raccomandazione" (2 Corinzi 3:1) e progetta di inviare messaggeri approvati a

Gerusalemme "con lettere" (1 Corinzi 16:3), mostrando un sistema ordinato per riconoscere i lavoratori affidabili.

I credenti come lettere viventi

Passando dalla pergamena alla persona, Paolo dice ai Corinzi: "Voi siete la nostra lettera, scritta nei nostri cuori, conosciuta e letta da tutti gli uomini. Voi siete una lettera di Cristo... scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente" (2 Corinzi 3:2-3). La chiesa incarna il messaggio che proclama, dimostrando il potere trasformativo che la parola scritta intende trasmettere.

Integrità e conservazione

La necessità di autenticare le lettere (2 Tessalonicesi 2:2 ; 3:17) e di **copiarle** e diffonderle (Colossesi 4:16) contribuì a una trasmissione accurata. Gesù stesso nel Vangelo di Matteo 23,34 annuncia questo ufficio da scriba della parola: "'Perciò ecco, io vi mando profeti, **sapienti e scribi...**". La provvidenza di Dio ha salvaguardato questi scritti affinché la fede trasmessa una volta per tutte potesse essere recepita accuratamente attraverso i secoli.

Significato del ministero in corso

Le epistole ispirate continuano a insegnare, rimproverare, correggere e istruire nella giustizia. Allo stesso tempo, le lettere amministrative degli Atti ricordano ai credenti che Dio opera attraverso la corrispondenza ordinaria per dirigere la Sua missione. Che si tratti di esortare i santi, confutare errori o ratificare decisioni della Chiesa, ogni ricorrenza di questo termine nel Nuovo Testamento sottolinea il ruolo duraturo della parola scritta nella vita e nel governo del popolo di Dio.²

Ecco l'elenco completo dei versetti nei quali emerge il sostantivo 'epistola'.

In greco (codificato nello Strong col n. 1992), **ἐπιστολή** (epistolé)-ricorre 24 x: in **Atti 9:2; 15:30; 22:5; 23:25; 23,33**; Romani **16:22**; 1 Corinzi **5:9; 16:3**; 2 Corinzi **3:1; 3:2; 3:3; 7:8 (2x); 10:9; 10:10; 10:11**; Colossesi **4:16**; 1 Tessalonicesi **5:27**; 2 Tessalonicesi **2:2; 2:15**; 2 Tessalonicesi **3:14; 3:17**; 2 Pietro **3:1; 3:16: tot 24 occorrenze**.

2 Note dall'ottimo sito BibleHub: s.v. epistola; <https://biblehub.com/greek/1992.htm>.